

ADESIONI DA TUTTE LE CARCERI ITALIANE

Quattromila detenuti partecipano al Satyagraha del Partito Radicale

DAMIANO ALIPRANDI

Continuano ad arrivare da tutti gli istituti penitenziari italiani le adesioni dei detenuti al Satyagraha promosso dal Partito Radicale. Un'iniziativa nonviolenta che consiste nel digiuno, nello sciopero della spesa e nel ri-

fiuto del carrello per richiedere al più presto l'attuazione della riforma dell'ordinamento penitenziario. Rita Bernardini spiega: «Il sovraffollamento è in rapida ripresa. Condizioni inumane, già condannate dalla Corte europea dei diritti. Per questo i detenuti lanciano, assieme a noi, la loro richiesta di ascolto».

A PAGINA 12

CONTINUANO AD ARRIVARE ADESIONI DA TUTTI GLI ISTITUTI ITALIANI PER L'INIZIATIVA NONVIOLENTA

Quattromila detenuti partecipano al Satyagraha del Partito Radicale

**RITA BERNARDINI:
«IL SOVRAFFOLLAMENTO È IN RAPIDA RIPRESA, CON PUNTE CHE IN ALCUNE STRUTTURE TOCCANO IL 200%. CONDIZIONI INUMANE, GIÀ CONDANNATE IN PASSATO DALLA CORTE DEI DIRITTI EUROPEA»**
DAMIANO ALIPRANDI

Quasi 4000 detenuti in sciopero della fame. Continuano ad arrivare nuove adesioni da parte dei reclusi dei vari istituti penitenziari al Grande Satyagraha promosso dal Partito Radicale. Si tratta di una iniziativa nonviolenta che consiste nel digiuno, lo sciopero della spesa e il rifiuto del carrello. Un metodo che non solo è utile a creare un varco nel mondo esterno per dialogare con le istituzioni, ma riesce anche a contenere delle potenziali rivolte da parte dei detenuti esasperati dalle criticità del sistema penitenziario e l'inevitabile disagio della polizia penitenziaria costretta a fronteggiarla. In Italia, grazie all'intervento del Partito Radicale, i detenuti hanno imparato a utilizzare l'arma non violenta: quella di rivendicare i propri diritti attraverso lo sciopero della fame e, non da ultimo, i ricorsi alla Corte europea. «Il sovraffollamento – spiega Rita Bernardini

della presidenza del Partito Radicale – è in rapida ripresa, con punte che in alcune strutture toccano il 200%. Condizioni inumane, già condannate in passato dalla Corte dei diritti europea. Per questo i detenuti lanciano, assieme a noi, la loro richiesta di ascolto. La scelta è quella del dialogo. Servono una maggiore possibilità di accesso alle pene alternative, più rapporti tra detenuti e familiari, più lavoro e studio in carcere, più cure». Proprio per questo l'iniziativa non violenta è finalizzata nel richiedere al più presto l'attuazione della riforma dell'ordinamento penitenziario che va incontro a tutte queste problematiche. I decreti attuativi della riforma - in via di elaborazione tramite le commissioni istituite dal ministro della Giustizia Orlando e già, in realtà, elaborati dagli stati generali per l'esecuzione penale - vertono proprio sulla semplificazione delle procedure davanti al magistrato di sorveglianza, la facilitazione del ricorso alle misure alternative, alla eliminazione delle preclusioni all'accesso ai benefici penitenziari, l'incentivazione della giustizia riparativa, del lavoro intramurario ed esterno, la valorizzazione del volontariato, il riconoscimento del diritto all'affettività e gli altri diritti di rilevanza costituzionale. Tutti elementi che servono a rendere effettiva la funzione rieducativa della pena. Il che vuol dire

anche più sicurezza visto che ciò abbatterebbe il numero altissimo della recidiva. Come già detto, per concretizzare la riforma, ci voglio i decreti attuativi. Lo scorso 19 luglio il ministero della Giustizia ha annunciato la costituzione presso l'Ufficio Legislativo di tre Commissioni per la loro elaborazione. Le tre Commissioni, che lavoreranno fino al 31 dicembre 2017, si occuperanno delle modifiche alla disciplina delle misure di sicurezza e di assistenza sanitaria, della riforma dell'ordinamento penitenziario minorile e della riforma dell'ordinamento penitenziario nel suo complesso. I radicali, tramite il Satyagraha, intendono anche dialogare con il lavoro di scrittura dei decreti legislativi e propongono la norma di portare da 45 a 60 i giorni di liberazione anticipata ogni semestre per i detenuti che abbiano un buon comportamento, e che – così come accade in Germania – i giorni di liberazione anticipata siano direttamente computati senza l'intervento del giudice di sorveglianza, il quale sarà chiamato ad agire solo nel caso in cui il detenuto abbia avuto rapporti disciplinari o si sia rifiutato di aderire alle attività trattamentali, laddove previste.



Regione		Istituto		Capienza	Detenuti presenti		stranieri	N° aderenti Satygra	Mittente
					totale	donne			
ABRUZZO	AQ	SULMONA -	CR	304	414		9	33	Mario
		SULMONA -						34	Francesco
CALABRIA	VV	VIBO VALENTIA "N.C."	CC	407	422		63	87	Fabio
CAMPANIA	CE	S.M.C.V.	CC	819	956	67	171	173	Russo
		S.M.C.V.						63	Anna
CAMPANIA	NA	NAPOLI SECONDIGLIANO	CC	1.026	1.280		70	79	Salvatore
		NAPOLI SECONDIGLIANO						22	Pierdonato
		NAPOLI SECONDIGLIANO						105	Francesco
E. ROMAGNA	BO	BOLOGNA	CC	495	785	78	428	18	Andrea
		BOLOGNA						176	
		BOLOGNA						45	Massimo
		BOLOGNA						59	Filippo
		BOLOGNA						42	Rocco
E. ROMAGNA	PR	PARMA -	CR	468	578		198	164	Vito
FRIULI	TS	TRIESTE -	CC	139	204	23	113	145	
LAZIO	RI	RIETI "N.C."	CC	295	385		237	271	Siro e Carlo
LAZIO	RM	ROMA REBIBBIA N.C.1	CC	1.172	1.420		499	210	
		ROMA REBIBBIA N.C.1						154	
		ROMA REBIBBIA N.C.1						110	Claudio
LAZIO	RM	ROMA "REGINA COELI"	CC	622	912		477	71	
LAZIO	VT	VITERBO "N.C."	CC	432	611		356	47	Alessandro
LIGURIA	GE	GENOVA "MARASSI"	CC	539	648		319	33	Giuseppe
LOMBARDIA	MI	OPERA "I.C.R."	CR	905	1.283		352	14	Pietro
		OPERA "I.C.R."						130	Albano
LOMBARDIA	PV	PAVIA -	CC	518	652		307	49	Luca Raciti
LOMBARDIA	PV	VIGEVANO -	CR	242	382	88	196	347	Daniele
LOMBARDIA	PV	VOGHERA "N.C."	CC	341	382		44	309	Giorgio
		VOGHERA "N.C."						27	Paolo
		VOGHERA "N.C."						27	Francesco
PIEMONTE	TO	TORINO LE VALLETTE	CC	1.132	1.260	118	539	37	Giovanni